



Amt für Jagd und Fischerei Graubünden
Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun
Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni

Loëstrasse 14, 7001 Chur

Tel: 081 257 38 92, Fax: 081 257 21 89, E-Mail: info@ajf.gr.ch, Internet: www.jagd-fischerei.gr.ch

Annuario caccia 2007

Per la prima volta, nel 2007, la caccia alta si è svolta sulla base della legge sulla caccia fresca di revisione. Apertura della caccia il 1° settembre e periodo di caccia suddiviso in due fasi, con un'interruzione di una settimana, dal 10 al 16 settembre compreso. Buone le premesse, un inverno 2006/07 mite, una buona consistenza numerica degli effettivi di ungulati, una vegetazione in anticipo per quanto concerne lo sviluppo ma anche ripetute neviccate fino a media quota hanno contribuito al buon prelievo venatorio durante la caccia alta. Il risultato numerico della caccia al cervo corrisponde addirittura al miglior risultato registrato nel corso degli ultimi trenta anni. Il marcato arrivo dell'inverno già a metà novembre ha indotto a rinunciare allo svolgimento della caccia speciale nelle regioni site a quote maggiormente elevate. Nonostante ciò il prelievo totale di cervo è maggiore alla media degli ultimi cinque anni.

Opportuna e lungimirante la mostra dal tema i grandi predatori presentata alla HIGA e prontamente l'orso è stato protagonista durante la seconda metà dell'anno. Con il suo insistente avvicinarsi ai posti abitati JJ3, orso dimostratosi poco timoroso, è stato causa di diversi momenti di agitazione nonostante la cattura e l'applicazione di un collare munito di trasmettente. Innumerevoli gli interventi straordinari da parte degli organi di sorveglianza della caccia che si sono inevitabilmente ritrovati a dover trascurare altri compiti.

In collaborazione con la polizia cantonale è stato possibile far luce su diversi casi di bracconaggio e affidare i colpevoli alla giustizia.

16 guardiani della selvaggina hanno superato con successo l'esame professionale che da diritto al titolo di guardiano della selvaggina con attestato federale.

a) Effettivi di selvaggina

L'inverno, mite e povero di neve e il mese d'aprile molto caldo hanno contribuito ad una perdita molto contenuta per quanto concerne la selvaggina perita, rispetto agli anni precedenti. Unicamente la cheatocongiuntivite è stata causa di perdite maggiori in Engadina Alta, presso la zona del Calanda e nella valle di Vals. In generale, per tutte le specie di ungulati, si è constatata una consistenza numerica costante o in lieve aumento, tuttavia con delle differenze fra le varie specie e lo sviluppo nelle differenti regioni. In questo senso la consistenza numerica è rimasta stabile ad un livello alto nel cervo mentre per il camoscio il livello è stabile a livello medio. Nel capriolo e nello stambecco si registra un leggero incremento. La presenza del cinghiale in Mesolcina è valutata nella misura di grandezza degli ultimi anni. Per la prima volta è stato accertata la presenza di un cinghiale in Valposchiavo. In generale per il Cantone dei Grigioni si può parlare di buoni effettivi di ungulati.

Specie	Consistenza numerica in primavera	Ripartizione dei sessi (RS) maschio : femmina
Cervo	13 000	1 : 1.5
Capriolo	15 000	1 : 1.8
Camoscio	25 000	1 : 1.5
Stambecco	6 000	1 : 1.2
Totale	59 000	

Parallelamente agli effettivi degli ungulati anche altri effettivi di specie cacciabili, sia di mammiferi che di uccelli (lepre comune, gallo forcello e pernice bianca) sono seguiti con un programma di monitoraggio, secondo metodi standardizzati. Gli effettivi di queste specie sono valutati buoni fino a molto buoni. Un monitoraggio sistematico degli effettivi è stato praticato anche per diverse specie protette come l'aquila reale, il gufo reale, il re di quaglie e l'upupa. Con questi programmi si presta un importante contributo al controllo e all'interesse di specie di mammiferi e d'uccelli la cui esistenza è a rischio.

b) Regolazione degli effettivi

La premessa per una regolazione sostenibile degli effettivi è la pianificazione della caccia. Questa fa capo a rilevamenti degli effettivi sistematici, alle valutazioni peritali degli effettivi da parte degli organi di sorveglianza, allo sviluppo pluriennale degli effettivi, all'analisi del prelievo e della selvaggina perita, ai risultati dei programmi di marcazione, al controllo sanitario degli effettivi e ai rilevamenti inerenti le ripercussioni della selvaggina sull'ambiente.

aa) Obiettivi

Con la pianificazione della caccia si persegue l'obiettivo di stabilizzare gli effettivi ad un livello sostenibile ciò che, regionalmente e a dipendenza dell'obiettivo, può portare ad un leggero incremento o anche a una riduzione delle differenti consistenze. Per il cervo il grado di raggiungimento del piano in ogni singola regione si rifà al numero di capi femmina abbattuti. Come negli anni precedenti il cervo a corona regolare è stato lasciato libero alla caccia, a limitate condizioni, nel corso di due giornate. Nel corso di queste due giornate sono stati abbattuti 15 cervi con trofeo capitale. Nel capriolo si è continuato ad applicare il concetto ulteriormente elaborato. Nell'intento di compensare le perdite di camoscio provocate dalla aggressiva forma di cheratocongiuntivite in Engadina Alta, in Bregaglia e nel Grigioni centrale il perimetro con prescrizioni di caccia maggiormente restrittive è stato allargato verso est e verso sud. In queste zone il periodo di caccia è stato ridotto di 4 giorni e il contingente di prelievo limitato ad una capra per cacciatore.

bb) Risultati del prelievo

In totale sono stati abbattuti 23'767 animali (l'anno precedente 22'439). Da solo il bottino d'ungulati ammonta a 10'696 con un incremento rispetto l'anno prima di 1'308 capi.

Prelievo venatorio	2007	2006
Totale ungulati	10 696	9 388
Cervo	4 068	3 748
Capriolo	2 816	1 655
Camoscio	3 358	3 572
Stambecco	444	397
Cinghiale	10	16
Totale altra selvaggina da pelo	10 737	11 054
Marmotta	5 091	4 860
Lepre comune	1 483	1 166
Lepre variabile	1 023	1 239
Volpe	2 599	3 178
Tasso	327	248
Faina	210	359
Gatto	4	4
Totale selvaggina da penna	2 334	1 997
Gallo forcello	133	207
Pernice bianca	449	556
Germano reale	173	131
Folaga	15	38
Corvo imperiale	143	84
Cornacchia	450	343
Gazza	157	135
Ghiandaia	797	497
Colombaccio	17	6
Totale complessivo	23 767	22 439

I nuovi periodi di caccia, unitamente alle precoci e massicce neviccate, hanno portato nel cervo al secondo maggior prelievo mai registrato a settembre. Nel corso della caccia alta 2007 sono stati abbattuti 760 cervi in più rispetto alla media degli ultimi dieci anni (+27%). Ciò nonostante non è stato possibile regolare in modo sufficiente gli effettivi di cervo. Nelle regioni site a quote altimetriche maggiori la prevista regolazione di fino, da effettuare con la caccia di tardo autunno, non è stata eseguita a causa del precoce e massiccio arrivo dell'inverno. Nonostante ciò le differenze tra piano e risultato sono piccole grazie al buon risultato della caccia alta. In 7 regioni per il cervo il piano di prelievo è stato raggiunto già con la caccia alta, in 4 regioni con la caccia alta e la caccia speciale. Nelle rimanenti 10 regioni la caccia speciale non è stata effettuata per i motivi citati. Nel capriolo i piani di prelievo di

quest'anno sono stati raggiunti già a settembre in 11 regioni. La caccia speciale prevista per le restanti 10 regioni ha potuto essere esercitata solo in 3 regioni site a quote altimetriche minori. In seguito alla rinuncia di esercitare la caccia speciale gli organi di sorveglianza della caccia sono stati incaricati di procedere ad un mirato prelievo in zone problematiche per quanto riguarda i danni della selvaggina, così come lungo le vie di comunicazione. Inoltre, per incarico, hanno proceduto all'abbattimento di vitelli orfani, animali feriti o che causavano danno.

Nel corso della caccia alta sono stati abbattuti 3'648 cervi, mentre durante la caccia di tardo autunno 110 cervi. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno contribuito con un prelievo di 310 capi. In totale sono stati abbattuti 4'068 cervi in un rapporto dei sessi (RS) pari a 1:0.79 e una percentuale di vitelli del 9%. Il piano di prelievo è stato raggiunto quantitativamente in misura del 97% e qualitativamente in misura del 86%.

Nel capriolo a caccia alta sono stati abbattuti 2'658 animali, un numero di capi maggiore di più di 1000 rispetto l'anno precedente. Nel corso della caccia di tardo autunno sono stati prelevati ulteriori 39 capi da parte dei cacciatori, mentre gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto in totale 119 caprioli. Il prelievo totale nel capriolo ammonta a 2'816 capi, in un rapporto sessi pari a 1:0.51. Il prelievo nel camoscio è stato di 3'335 capi, il rapporto sessi corrisponde a 1:1,03 e la percentuale d'animali di un anno si fissa al 28%. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto 23 camosci, animali feriti, capretti orfani, o animali che arrecavano danno. In Valle Mesolcina sono stati abbattuti 8 cinghiali da parte dei cacciatori e 1 da parte degli organi di sorveglianza della caccia. Con un'uccisione da parte degli organi di sorveglianza della caccia si registra il primo abbattimento di un cinghiale in Valposchiavo. Anche la caccia selettiva allo stambecco si è svolta con successo. Sono stati abbattuti 444 capi in un rapporto sessi pari a 1:1. Il prelievo di marmotte, con 5'091 capi abbattuti, supera di gran lunga le aspettative tenuto conto delle frequenti nevicate.

Anche quest'anno è stato registrato un rallegrante bottino a caccia bassa. Le specie cacciabili a caccia bassa hanno profittato una volta di più della posizione climaticamente protetta del Cantone dei Grigioni. Rispetto alla stagione precedente è stato abbattuto un numero nettamente maggiore di lepri comuni ma minore di lepre variabile. Rispetto l'anno precedente il prelievo venatorio nella volpe, nel tasso, nel germano reale e nei corvidi è risultato nettamente maggiore mentre lo stesso per gallo forcello, pernice bianca e folaga è stato inferiore. In generale, grazie alla pianificazione della caccia, si può giudicare sostenibile lo sfruttamento venatorio delle specie libere a caccia bassa.

c) Grandi predatori

Nel corso del mese di giugno due orsi bruni provenienti dall'Italia hanno raggiunto la Svizzera. I due individui, che è stato possibile identificare, corrispondono a JJ3 e a MJ4. MJ4 è rimasto un orso discreto per cui le osservazioni e le prove indirette della sua presenza sono state poco frequenti. Al contrario il comportamento di JJ3 lo ha ben presto portato a essere classificato come orso problematico. La scoperta della ricca fonte di cibo presso i punti di raccolta dei rifiuti ha rappresentato un punto fondamentale di questo sviluppo. Solo grazie alla efficace azione svoltasi ad agosto, che ha permesso di munire JJ3 di un radiocollare, dell'intensivo monitoraggio e delle azioni di disturbo da parte degli organi di sorveglianza della caccia è stato possibile distoglierlo almeno in parte dal far visita ai luoghi abitati. Tutto ciò è stato possibile solo grazie a un corpo di organi di sorveglianza della caccia professionale e con un massiccio impiego di forze. In totale i due orsi hanno causato danni sugli alpeggi delle pecore e per danneggiamento delle arnie per un importo di Fr. 48'000. Di quest'importo Fr. 38'000 o l'80% sono stati assunti dalla Confederazione.

Il territorio occupato dal lupo nel corso dell'ultimo anno è stato praticamente lo stesso che lo ha visto presente negli anni precedenti. Per la prima volta non è stata predata da parte del lupo nessuna pecora durante il periodo d'estivazione. Grazie all'impiego dei cani di protezione delle greggi e grazie al grande impegno personale gli allevatori di pecore dei Comuni di Andiast, Waltensburg/Vuorz e Breil/Brigels hanno saputo proteggere le loro bestie dagli attacchi del lupo. Nonostante le numerose predazioni di selvaggina non si registra un calo negli effettivi della Surselva. Le diverse singole osservazioni di lupi, sia in Engadina, in Mesolcina e nella Valle di Avers indicano e confermano come singoli lupi erranti lascino le loro tracce almeno provvisoriamente nei Grigioni.

Gli indizi di una presenza della linca si limitano sempre ancora a pochi, singoli capi nella Surselva, nella zona della Signoria/ Prettigovia e quale novità nel Parco Nazionale Svizzero. La presenza di questi singoli individui non ha portato fin'ora a nessun conflitto con i piccoli animali da reddito.

I costi per l'intensivo monitoraggio dei grandi predatori, in particolare per l'orso ammontano a Fr. 213'000. Questo importante dispendio di denaro è da ritenere allo stesso tempo un investimento per la conoscenza più approfondita del comportamento e dei problemi che può causare l'orso. I due giovani orsi hanno trovato il loro quartiere di svernamento nei Grigioni. La Confederazione ha sostenu-

to il Cantone dei Grigioni con un importo pari a Fr. 90'000. per l'impegno straordinario e per il monitoraggio dei grandi predatori.

d) Attività di cura della selvaggina

Anche quest'anno i cacciatori hanno dato un importante apporto alla cura dell'ambiente della selvaggina e di numerose altre specie d'animali e uccelli. Inoltre a livello comunale sono state create numerose nuove zone di quiete per la selvaggina e i relativi confini sul terreno sono stati marcati. In totale nel Cantone dei Grigioni ci sono 240 zone di quiete. Questa importante misura di cura non è intesa esclusivamente come protezione dai disturbi per gli ungulati ma anche quale protezione di svariate specie d'uccelli protetti. Le zone di quiete per la selvaggina assieme ad ulteriori informazioni possono essere visitate e scaricate da Internet (www.wildruhe.gr.ch). Di questa possibilità viene fatto largo uso e nel frattempo la Confederazione sta valutando di estendere questo sistema a tutta la Svizzera.

e) Danni della selvaggina

I danni causati dalla selvaggina al bosco hanno potuto essere contenuti in tutto il Cantone ad un livello stabilmente basso. I danni alle colture agricole in Mesolcina provocati dal cinghiale sono sempre ancora rilevanti. In totale sono stati pagati Fr. 76'396 quale risarcimento danni alle colture agricole.

f) Licenze, permessi, esami d'idoneità

Il numero totale delle licenze acquistate risulta minore rispetto l'anno precedente. Il calo è tuttavia riconducibile alla caccia speciale, esercitata solo parzialmente. In tutte le altre categorie nel 2007 il numero di licenze e di permessi venduti è stato maggiore. Rispetto l'anno prima si registra un incremento del numero di cacciatori che hanno esercitato attivamente una caccia, numero che è passato da 5'762 a 5'842. In totale sono state rilasciate le seguenti licenze e permessi:

Licenze e permessi	2007	2006
Caccia alta	5 476	5 376
Caccia bassa	1 737	1 689
Caccia speciale a cervo e capriolo	187	1 373
Caccia selettiva allo stambecco	227	200
Caccia d'agguato e con le trappole	31	
Impiego di un cane da caccia	849	821
Totale	8 507	9 459

Complessivamente 22 le nuove cacciatrici e 162 i nuovi cacciatori che nel 2007 hanno acquisito il diritto ad esercitare la caccia nei Grigioni. I nuovi annunci all'esame d'idoneità sono stati 280.

g) Contravvenzioni di caccia

La procedura di multa disciplinare applicata per le trasgressioni semplici del diritto venatorio si è confermata valida. Per infrazioni alla legge sulla caccia sono state emesse 950 multe disciplinari e sporte 180 denunce ai rispettivi Uffici di Circolo. 973 casi riguardano abbattimenti illeciti. Di questi il 96% risultano essere autodenunce da parte del cacciatore. Il numero delle contravvenzioni nettamente maggiore rispetto agli anni precedenti è riconducibile perlopiù al maggior prelievo venatorio registrato a caccia alta.

h) Controllo delle armi

Gli organi di sorveglianza della caccia hanno controllato 843 armi da caccia per quanto concerne la loro funzionalità e sicurezza.

**Ufficio per la caccia e la pesca
dei Grigioni**

Coira, 18 gennaio 2008

Dott. Georg Brosi

Risultati definitivi della caccia alta 2007

Stato: 17.01.2008

	maschio	femmina	totale		s.r.
Cervo	2'104	1'544	3'648	1 :	0.73
2006	1'592	1'144	2'736		0.72
Capriolo	1'799	'859	2'658	1 :	0.48
2006	1'012	'594	1'606		0.59
Camoscio	1'645	1'690	3'335	1 :	1.03
2006	1'769	1'778	3'547		1.01
Cinghiale	2	5	'7		
2006	3	7	10		
Totale ungulati:			9'648		
2006			7'899		
Marmotta			5'091		
			4'860		
Volpe			208		
			150		
Tasso			14		
			31		

	2007	2006	2005:	2004:	2000-2003:
Numero totale cacciatori	5'476	5'376	5'407	5'404	5'437
Cacciatori senza abbattimenti	920 16.8%	1'233 22.9%	1'168 21.6%	1'161 21.5%	1'024 18.8%

Riepilogo del prelievo di cervo 2007

	totale	maschi		femmine		rapporto sessi	
		1+	vitelli	1+	vitelli	tutti	1+
Prelievo caccia alta	3648	2047	57	1478	66	0.73	0.72
Animali con ferite di caccia fino al 20.10.	130	44	8	50	28	1.50	1.14
Prelievo caccia di tardo autunno	110	8	33	34	35	1.68	4.25
Abbattimenti organi di sorveglianza + animali con ferite di caccia, dal 21.10.	180	18	56	29	77	1.43	1.61
Totale	4068	2117	154	1591	206	0.79	0.75

Riepilogo del prelievo di capriolo 2007

	Totale	Maschi		Femmine		rapporto sessi	
		1+	capretti	1+	capretti	tutti	1+
Prelievo caccia alta	2658	1786	13	841	18	0.48	0.47
Animali con ferite di caccia Prelievo organi di sorveglianza	61	29	7	19	6	0.69	0.66
Prelievo caccia di tardo autunno	39	4	9	14	12	2.00	3.50
Animali con ferite di caccia Prelievo organi di sorveglianza	58	5	16	14	23	1.76	2.80
Totale	2816	1824	45	888	59	0.51	0.49

Risultato definitivo del prelievo di caccia bassa 2007

	2007	2006	2005	<i>Differenza risp. al 2006</i>
Lepre comune	1483	1166	1277	317
Lepre variabile	1023	1239	1201	-216
Volpe	418	231	376	187
Tasso	247	163	236	84
Martora	0	1	2	-1
Faina	4	4	9	0
Gatto inselvatichito	1	4	6	-3
Fagiano di monte	133	207	169	-74
Pernice bianca	449	556	597	-107
Germano reale	173	131	196	42
Folaga	15	38	12	-23
Corvo imperiale	143	84	91	59
Cornacchia	450	343	457	107
Gazza	157	135	162	22
Ghiandaia	797	497	1307	300
Piccione dom. inselv.	0	0	3	0
Colombaccio	17	6	19	11
Numero cacciatori	1737	1689	1726	48
Numero cani da caccia	849	821	852	28
Numero cacciatori senza bottino	458 26.4%	486 28.8%	449 26.0%	-28 -2%